



FEAD e European Food Banks Federation

2019 Relazione di attuazione



Indice



1. FEAD e European Food Banks Federation: una panoramica / pagina 1

2. Dati salienti del FEAD 2019 / pagina 3

3. Il FEAD e i Banchi Alimentari europei al tempo del COVID-19 / pagina 8

1.

FEAD e European Food Banks Federation: una panoramica

Istituito nel 2014, il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) si propone di alleviare le peggiori forme di povertà nell'Unione europea, quali la deprivazione alimentare, la povertà infantile e delle persone senza fissa dimora attraverso uno stanziamento complessivo di 3,8 miliardi di EUR (a prezzi correnti) per il periodo di programmazione 2014-2020. Il finanziamento da parte dell'UE ammonta all'85% dell'importo totale delle risorse, che viene integrato dagli Stati membri per la quota restante. Il valore complessivo del Fondo raggiunge così circa € 4,5 miliardi.

Gli Stati membri possono utilizzare il fondo in due modi:

- fornitura di prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base (PO I); e/o
- inclusione sociale (PO II).¹

23 stati membri hanno optato per il PO I, mentre quattro hanno scelto il PO II. Nessuno stato membro si è avvalso della possibilità di utilizzare il fondo per entrambi i PO. È l'unico fondo europeo ad affrontare le forme di povertà più gravi, il FEAD si è rivelato determinante per soddisfare i bisogni primari dei cittadini più vulnerabili. Oltre ad alleviare la povertà fornendo prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base, il FEAD ha introdotto innovazione dando agli Stati membri la possibilità di attivare processi reali di inclusione sociale.

¹ Nel documento di lavoro dei servizi della Commissione, *Mid-Term Evaluation of the Fund for European Aid to the Most Deprived* (pag. 7), si leggono i dettagli in merito ai programmi operativi: PO I - Prodotti alimentari: BE, BG, EE, ES, FI, FR, MT, PL, SL, UK; PO I - Assistenza materiale di base: AT E PO I - Prodotti alimentari e assistenza materiale di base: CY, CZ, EL, HR, IE, IT, LT, LU, LV, PT, RO, SK; PO II - Inclusione sociale: DE, DK, NL, SE.

² Commissione europea, *Commission staff working document: Mid-term evaluation of the Fund for European Aid to the Most Deprived*, 27 marzo 2019



**12,7
MLN**

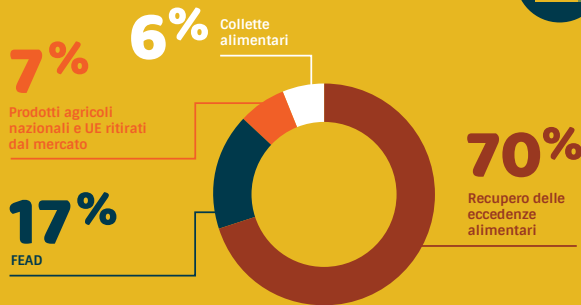
**persone hanno
ricevuto ogni anno
il sostegno del FEAD
tra il 2014 e il 2017**

**1,3
MLN**

**tonnellate di
prodotti alimentari
distribuite tra il
2014 e il 2017²**

Sin dalla sua entrata in vigore, alcuni membri della European Food Banks Federation (FEBA) sono stati coinvolti nell'attuazione del Fondo e hanno contribuito alla distribuzione di prodotti alimentari e/o beni di consumo di base alle organizzazioni di beneficenza che aiutano i bisognosi. Sebbene la missione principale dei membri della FEBA consista nel prevenire gli sprechi alimentari e nel ridurre l'insicurezza alimentare attraverso il recupero e la redistribuzione di prodotti alimentari ancora commestibili e sicuri prima che diventino rifiuto alimentare, il **FEAD rappresenta una fonte complementare di approvvigionamento rispetto alle eccedenze alimentari recuperate dalla filiera alimentare**, e anche rispetto ad altri canali quali frutta e verdura ritirati dal mercato e i prodotti alimentari raccolti grazie a donazioni di privati.

Origine dei prodotti alimentari recuperati dai Banchi Alimentari



9,5 MLN

di persone indigenti hanno ricevuto aiuto dalla rete FEBA nel 2019 per mezzo di



45.283

organizzazioni partner locali grazie alla professionalità di



32.280

collaboratori (l'84% dei quali sono volontari) e fornendo



768.000

tonnellate di cibo, di cui il 17% proveniva dal FEAD



Consulta la Relazione annuale FEBA 2019!



Un piccolo fondo con un obiettivo ambizioso

Il Fondo promuove la coesione sociale, rafforza l'inclusione sociale e concorre quindi in ultima analisi all'obiettivo di eliminare la povertà nell'Unione, contribuendo a conseguire l'obiettivo di ridurre di almeno 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà e di esclusione sociale a norma della strategia Europa 2020, e integra nel contempo i fondi strutturali.

Il Fondo contribuisce al conseguimento dell'obiettivo specifico di alleviare le forme più gravi di povertà, prestando un'assistenza non finanziaria alle persone indigenti mediante prodotti alimentari e/o assistenza materiale di base nonché attività a favore dell'inclusione sociale finalizzate all'integrazione sociale delle persone indigenti. Il Fondo dovrà integrare l'eradicazione sostenibile della povertà a livello nazionale con l'inclusione sociale³

³ Regolamento (UE) n. 223/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2014 relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti

2.

Dati salienti del FEAD 2019



Al fine di raccogliere dati e informazioni che possano dimostrare l'impatto del FEAD, all'inizio di luglio 2020 la FEBA stessa ha somministrato ai 12 membri che ne avevano beneficiato un sondaggio in merito all'attuazione del FEAD nel 2019: Belgio, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Repubblica Ceca.⁴

Il sondaggio verteva principalmente sulla campagna FEAD 2019 e sulle recenti misure specifiche che emendavano il Regolamento FEAD al fine di rispondere alle sfide correlate al COVID-19.⁵ La presente relazione raccoglie le risposte fornite da 10 dei 12 membri FEBA coinvolti nell'attuazione del FEAD.⁶

⁴ Per quanto concerne la Grecia, si specifica che nel 2019 il Food Bank Greece ha conservato nei propri magazzini 53.193 kg di prodotti alimentari forniti dal FEAD su richiesta del Comune di Atene, ma non è stato possibile ridistribuirli alle associazioni di beneficenza affiliate.

⁵ Regolamento (UE) n. 2020/559 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19

⁶ Paesi che hanno risposto al sondaggio: Belgio, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Portogallo, Spagna e Repubblica Ceca. La Polonia e la Slovacchia non hanno fornito alcuna risposta.



12

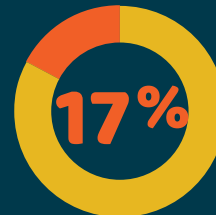
membri della FEBA hanno ricevuto prodotti alimentari dal FEAD e/o da fondi/programmi nazionali. Essi sono: Belgio, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Lituania, Polonia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Repubblica Ceca.

Quantità complessiva di prodotti alimentari provenienti dal FEAD destinati ai 12 membri della FEBA



126.269

tonnellate di prodotti alimentari FEAD ridistribuite



della quantità complessiva di prodotti alimentari ridistribuiti dai Banchi Alimentari europei nel 2019 (768.000 tonnellate di alimenti)

37%

AL

Le quantità complessive di prodotti alimentari FEAD distribuite variano nei diversi Paesi dal

4%



10.048

organizzazioni partner locali hanno ricevuto prodotti alimentari e/o beni di consumo di prima necessità forniti dal FEAD tramite membri della FEBA⁷

Quasi
5 MLN

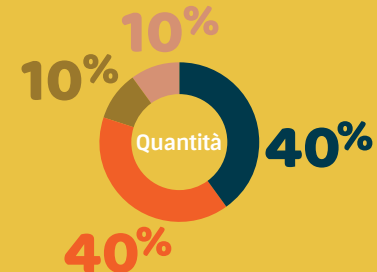
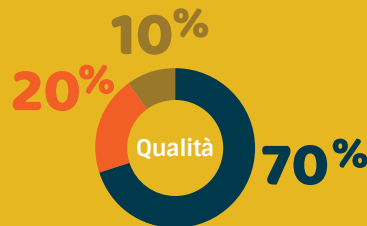
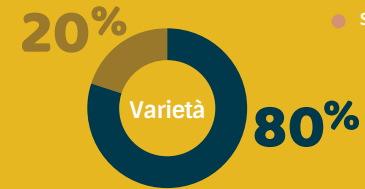


di persone indigenti hanno beneficiato di prodotti alimentari e/o beni di consumo di prima necessità forniti dal FEAD come pure di alimenti provenienti da altre fonti (ad esempio eccedenze alimentari provenienti dalla filiera alimentare, cibo donato proveniente da collette alimentari, ecc.)

Per quanto concerne **quantità, qualità, varietà e valore nutrizionale**, gli intervistati hanno espresso un'opinione positiva sui prodotti alimentari forniti dal FEAD. La varietà degli alimenti forniti dal FEAD spaziava da prodotti alimentari di prima necessità come farina, pasta, riso, zucchero e molto altro ai prodotti in scatola e surgelati, tra cui carne, verdura e frutta, ma anche altri cibi, ad esempio frutta e verdura fresca, cioccolato oppure caffè e tè.

Qual è la valutazione dei prodotti alimentari forniti dal FEAD?

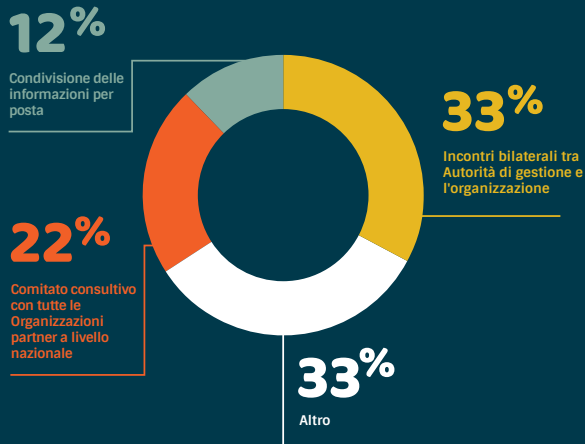
- Eccellente
- Buona
- Soddisfacente
- Scadente



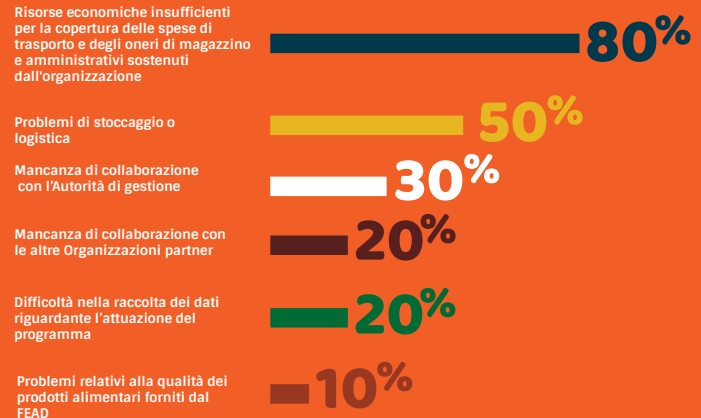
⁷ Risposte fornite da 7 membri della FEBA: Belgio, Estonia, Francia, Irlanda, Italia, Spagna e Repubblica Ceca

A livello nazionale, il FEAD viene attuato dalle Autorità di gestione in collaborazione con numerose Organizzazioni partner quali i membri della FEBA e altre organizzazioni della società civile. Alcune domande del sondaggio vertevano sul rapporto che intercorre tra Autorità di gestione e membri della FEBA come pure sugli argomenti affrontati durante le riunioni.

In che modo la Sua organizzazione è stata coinvolta dall'Autorità di gestione?

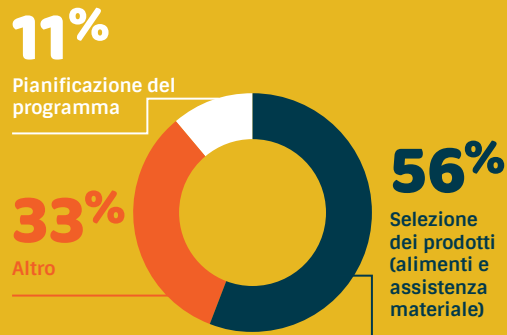


Quali argomenti sono stati affrontati nelle riunioni tra Autorità di gestione e Organizzazioni partner?



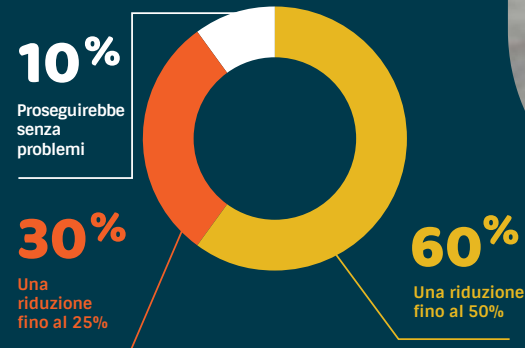
Il sondaggio ha messo in luce alcune difficoltà riscontrate dagli intervistati: risorse economiche insufficienti per la copertura delle spese amministrative, di trasporto e di magazzino sostenute dalla rete FEBA (nell'80% dei casi); mancanza di depositi o questioni logistiche (50%); scarsa collaborazione con le Autorità di gestione (30%); scarsa collaborazione con le altre Organizzazioni partner e difficoltà nella raccolta dei dati (20%), e per finire problemi relativi alla qualità dei prodotti alimentari forniti dal FEAD (10%).

Quali sono le principali difficoltà?



I risultati del sondaggio mostrano che il FEAD ha un impatto determinante sulla distribuzione di prodotti alimentari da parte dei Banchi Alimentari alle organizzazioni partner locali affiliate e la sua assenza avrebbe conseguenze molto importanti. Per il 60% degli intervistati, la sua assenza comporterebbe una riduzione dell'attività del 25-50%, il 30% ritiene che si tradurrebbe in una riduzione del 10-25%.

Secondo Lei, quale sarebbe la conseguenza dell'assenza del FEAD sull'attività della sua organizzazione?



**Il sondaggio
ha evidenziato
i seguenti
aspetti positivi
del FEAD**

80%

degli intervistati ritiene che la disponibilità del FEAD consenta di rispondere più facilmente alle esigenze delle organizzazioni locali partner

90%

degli intervistati ritiene che il FEAD influisca positivamente sull'alimentazione (quantità e varietà dei prodotti) delle persone indigenti

70%

degli intervistati ritiene che la disponibilità del FEAD sblocchi risorse economiche e di altra natura da stanziare per altre attività di inclusione sociale a favore delle persone indigenti (ad es. salute, istruzione, casa, lavoro, ecc.)

70%

degli intervistati ritiene che il FEAD coinvolga le organizzazioni partner locali e i beneficiari finali in percorsi finalizzati all'integrazione sociale (competenze sociali, formazione, ricerca di un lavoro, ecc.)

80%

degli intervistati ritiene che il FEAD renda più possibile una collaborazione tra la propria organizzazione e altre organizzazioni partner locali

90%

degli intervistati ritiene che il FEAD agevoli la collaborazione tra la propria organizzazione e il territorio (ad es. servizi sociali, amministrazioni pubbliche, ecc.)



70%

degli intervistati ritiene che il FEAD contribuisca a far sentire le organizzazioni partner locali e i beneficiari finali parte della comunità locale

60%

degli intervistati ha dichiarato che grazie al FEAD sente le istituzioni europee più vicine alle loro organizzazioni e alle persone indigenti in Europa

3.

Il FEAD e i Banchi Alimentari europei al tempo del COVID-19

Il COVID-19 ha fatto luce sul ruolo dei membri della European Food Banks Federation. Danno prova di resilienza attraverso la loro dedizione e la loro determinazione quotidiana e nell'essere un partner affidabile per le organizzazioni di beneficenza che supportano i bisognosi.

Secondo una dichiarazione congiunta dell'Organizzazione internazionale del lavoro, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo e dell'Organizzazione mondiale della sanità:

”

Gli effetti della crisi socio-economica provocata dalla pandemia sono devastanti: decine di milioni di persone corrono il rischio di cadere in povertà estrema, mentre il numero di persone malnutrite, attualmente stimato a quasi

690 MLN potrebbe aumentare di altri 132 milioni entro la fine dell'anno.⁸

⁸ ILO, FAO, IFAD e OMS, Joint Statement Impact of COVID-19 on people's livelihoods, their health and our food systems, 13 ottobre 2020



Questo accade anche in Europa. Il nostro ultimo rapporto “European Food Banks today: commitment, creativity, and openness to change”, pubblicato nel settembre 2020, evidenzia un aumento del

30%

nella richiesta di alimenti proveniente da nuovi poveri: disoccupati, famiglie con bambini e anziani che vivono da soli



*Consulta la relazione
“European Food Banks today:
commitment, creativity,
and openness to change”!*

Per quanto concerne il sostegno del FEAD, alcune delle principali difficoltà evidenziate dagli intervistati sono **la difficoltà di far fronte all'alto numero delle richieste di supporto**, soprattutto da parte delle organizzazioni di beneficenza.

Ad esempio, la Federación Española de Bancos de Alimentos (FESBAL) ha registrato un aumento dei beneficiari del 19%, mentre al contempo i prodotti alimentari distribuiti attraverso il programma sono diminuiti dell'8% rispetto allo scorso anno.

Inoltre, alcuni dei nostri membri hanno sottolineato le difficoltà nel gestire una maggiore quantità di prodotti alimentari, specialmente in termini di logistica e di spazio disponibile nei magazzini.

In aggiunta, è diminuito il numero dei volontari a disposizione mentre l'attività è aumentata notevolmente, soprattutto durante i periodi di lockdown.

La maggior parte dei nostri membri ha dovuto adattarsi rapidamente alla nuova situazione, caratterizzata dalla mancanza di prodotti alimentari, attrezzature, capacità di magazzino e volontari, e creare nuovi modi agili per consegnare il cibo in modo sicuro e rapido alle organizzazioni partner locali.

Infine, l'80% degli intervistati ha dichiarato che il COVID-19 ha inciso sulle loro attività quotidiane correlate al FEAD.

Nello stesso tempo, il 90% degli intervistati ha evidenziato il fatto che il Regolamento (UE) che modifica il regolamento FEAD n. 223/2014⁹ che introduceva misure specifiche per affrontare la pandemia di COVID-19, non ha avuto alcun effetto sulle attività quotidiane del FEAD.



Dall'inizio della pandemia ad oggi, con la loro attività quotidiana i membri della European Food Banks Federation continuano a sostenere le esigenze delle organizzazioni di beneficenza che aiutano le persone indigenti.

Con l'istituzione del FEAD nel 2014, l'Unione europea ha dimostrato una forte solidarietà e ha manifestato il desiderio di prendersi cura dei cittadini più vulnerabili attivando nel contempo una rete capillare di solidarietà che coinvolge autorità pubbliche, servizi sociali e organizzazioni della società civile. Attualmente è molto importante che l'Unione europea sia audace e mostri il suo impegno nel prendersi cura delle persone indigenti, anche dopo il 2020.

⁹ Regolamento (UE) n. 2020/559 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 223/2014 per quanto riguarda l'introduzione di misure specifiche volte ad affrontare l'epidemia di COVID-19



European Food Banks Federation asbl – FEBA

Chaussée de Louvain 775
Bruxelles 1140, Belgio

+32 2 538 94 50

info@eurofoodbank.org



@EuroFoodBanks



@EuroFoodBanks



Eurofoodbanks



European Food Banks Federation



Eurofoodbanks



eurofoodbank.org



Publicato nel 2020, Bruxelles.

© FEBA. Tutti i diritti riservati. Qualsiasi riproduzione integrale o parziale deve citare il titolo e indicare la FEBA e i propri membri come detentori dei diritti di copyright.



La presente pubblicazione ha ricevuto il sostegno finanziario del Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale "EaSI" (2014-2020). Per ulteriori informazioni, consultare la pagina: <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1081&langId=it>. Le opinioni espresse nella presente pubblicazione non rispecchiano necessariamente la posizione ufficiale della Commissione europea.